

Bruxelles, 27 maggio 2026
(OR. en)

9146/26
ADD 1

Fascicolo interistituzionale:
2025/0571(APP)

CADREFIN 211
FIN 662
POLGEN 118

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Quadro finanziario pluriennale (2028-2034) - <i>Dibattito orientativo</i> - <i>Dichiarazione di Bulgaria, Cechia, Estonia, Grecia, Spagna, Croazia, Ungheria, Italia, Lituania, Lettonia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia</i>

Dichiarazione comune sul quadro finanziario pluriennale 2028-2034 degli "amici della coesione" (BG, CZ, EE, EL, ES, HR, HU, IT, LT, LV, MT, PL, PT, RO, SI, SK)

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034 è lo strumento strategico per conseguire i nostri obiettivi comuni e realizzare l'ambiziosa visione sul futuro dell'UE. **Un'Europa più competitiva e prospera, più forte e più sicura richiede finanziamenti sufficienti per essere all'altezza della nostra ambizione politica, in linea con la nuova realtà geopolitica.**

Il prossimo QFP deve continuare a garantire **risorse sufficienti per le politiche derivanti dagli obblighi sanciti dal trattato, quali la politica di coesione, la politica agricola comune (PAC) e la politica comune della pesca (PCP)**, che svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere la convergenza, la crescita economica e la sicurezza alimentare. Allo stesso tempo, il prossimo QFP dovrebbe **sostenere l'UE nel potenziamento della sua autonomia strategica e continuare a rafforzarne la competitività**, la transizione climatica e digitale, la sicurezza e la difesa, la produttività e l'innovazione, nonché garantire una solida base per un mercato unico pienamente integrato. Deve altresì **rispondere a nuove sfide** quali i rischi per la sicurezza, le perturbazioni del commercio mondiale, la transizione e la sicurezza energetiche e la migrazione, rispecchiando la situazione geopolitica. Pertanto, il volume proposto dalla Commissione per il QFP costituisce la base per discutere le modalità atte ad affrontare efficacemente il fabbisogno finanziario dell'Unione.

Nella proposta della Commissione, la politica di coesione, la PAC e la PCP sono le uniche politiche che devono far fronte a riduzioni in termini reali, nonostante la maggiore entità complessiva del nuovo QFP. Tali politiche contribuiscono in modo significativo agli obiettivi chiave dell'UE e i rispettivi obiettivi fondati sul trattato rimangono pienamente pertinenti.

La politica di coesione e la PAC sono le politiche dell'UE più visibili per i cittadini dell'UE.

In tale contesto **chiediamo un aumento delle dotazioni degli Stati membri** a titolo della **rubrica 1 per le politiche fondate sul trattato.**

La programmazione di tali dotazioni, in particolare all'inizio del periodo di programmazione e in occasione della revisione intermedia, dovrebbe rimanere interamente di competenza degli Stati membri. Il meccanismo di orientamento proposto non deve incidere sulle prerogative degli Stati membri in materia di programmazione. Se da un lato gli strumenti in regime di gestione concorrente possono essere basati sul quadro di riferimento proposto, le raccomandazioni non dovrebbero tradursi automaticamente in obblighi, in quanto ciò sarebbe contrario al principio della gestione concorrente e all'approccio basato sul territorio.

Per garantire un uso efficace dei fondi dell'UE in regime di gestione concorrente, **sono essenziali condizioni di attuazione realistiche e favorevoli** per sostenere investimenti a lungo termine e spese di elevata qualità. A tal fine è necessario **mantenere la regola N+3** per i disimpegni, profili di impegno e di pagamento equilibrati, nonché adeguati **tassi di prefinanziamento e cofinanziamento dell'UE per le misure della PAC e della PCP, la politica di coesione, compresi gli investimenti del Fondo di coesione**, e i fondi per **gli affari interni**. Nel contempo la politica di coesione non dovrebbe essere trasformata in uno strumento sistematico in caso di crisi, soppiantando altri strumenti dell'UE concepiti per tali finalità: la riserva per le crisi proposta, pari al 10 %, dovrebbe essere ridotta; la riprogrammazione delle misure in corso nel piano dovrebbe rimanere un'opzione volontaria per ciascuno Stato membro, garantendo nel contempo l'accesso alla riserva per le crisi e allo strumento dell'UE. Inoltre, la politica di coesione dovrebbe essere dotata di finanziamenti adeguati e garantiti per tutte le categorie di regioni.

Sosteniamo l'accento posto sulla **competitività** nella **rubrica 2**. Per quanto riguarda il **Fondo europeo per la competitività (ECF)**, **riconosciamo la centralità del principio di eccellenza e la necessità di esplorarlo pienamente in tutta l'UE**. È pertanto necessario garantire un accesso effettivo e inclusivo per **rafforzare la competitività complessiva nell'UE**. Al fine di aumentare la partecipazione e promuovere lo sviluppo di capacità in tutta l'UE, dovrebbero essere introdotte misure specifiche per migliorare l'accesso, da parte dei soggetti con meno esperienza, a inviti a presentare proposte competitivi, **prestando particolare attenzione alle PMI**, la spina dorsale dell'economia dell'UE. Inoltre **condizioni di attuazione più favorevoli**, ad esempio un tasso di cofinanziamento dell'UE dell'85 % per gli Stati membri con un RNL pro capite inferiore alla media dell'UE-27, dovrebbero essere garantite anche al **meccanismo per collegare l'Europa**, in considerazione del fatto che tale meccanismo contribuisce a sfruttare il mercato unico e a promuovere la resilienza dell'UE.

Gli "amici della coesione" sono disponibili a discutere proposte relative a **nuove risorse proprie** in grado di attenuare efficacemente la pressione sui bilanci degli Stati membri. Tali discussioni devono essere collegate ai negoziati generali sul QFP. Qualsiasi nuova risorsa propria **deve essere autentica, equa, semplice e non regressiva**.

È essenziale **abolire le riduzioni connesse alle risorse proprie basate sull'RNL**¹— non vi è alcuna motivazione politica o economica per reintrodurle dal lato delle entrate del bilancio dell'UE. Il valore aggiunto del mercato unico e dell'UE nel suo complesso, nonché gli effetti di ricaduta del bilancio dell'UE, non devono essere trascurati.

Occorre valutare **una maggiore gradualità del sistema di rimborso di Next Generation EU e nuove modalità di assunzione congiunta di prestiti per il sostegno sotto forma di prestiti** (come Catalyst Europe) quali opzioni di finanziamento di investimenti e beni pubblici europei essenziali per l'autonomia strategica nel lungo termine, al fine di garantire che il QFP possa far fronte in modo efficace alle sfide e alle priorità in evoluzione dell'Unione.

Gli "amici della coesione" sono pronti a contribuire in modo costruttivo al raggiungimento di un compromesso equilibrato a vantaggio dell'intera Unione europea. Il nostro obiettivo comune è ottenere un bilancio **moderno e in grado di rispondere alle diverse esigenze degli Stati membri e delle regioni.**

¹ Le riduzioni lorde del contributo annuo basato sull'RNL si applicano fino alla fine del 2027, conformemente alla decisione sulle risorse proprie attualmente vigente.